

FRANCESCO MEZZAVILLA<sup>1,2</sup>, GIANFRANCO MARTIGNAGO<sup>2</sup> & SAVERIO LOMBARDO<sup>2</sup>

## LA MIGRAZIONE AUTUNNALE VISIBILE DEI PASSERIFORMI ATTRAVERSO LE PREALPI TREVIGIANE

**Riassunto** – Negli anni 2004, 2005 e 2006 è stata studiata la migrazione autunnale visibile dei Passeriformi sopra due località delle Prealpi Trevigiane: Forcella Mostaccin (400 m slm) e Monte Pizzoc (1500 m slm). I censimenti sono stati svolti tra l'inizio di ottobre e la metà di novembre. Le specie più abbondanti sono state il Fringuello e la Peppola. Interessanti, anche se di minor entità, si sono rivelati anche i conteggi di Turdidi, Silvidi, Motacillidi e Paridi. Nelle giornate di maggiore flusso migratorio, nelle ore successive all'alba, i conteggi di Fringuello e Peppola hanno superato anche i 1000 ind./ora. Nelle ore successive i passaggi si sono quasi sempre ridotti ad esclusione dei periodi di maggior flusso quando sono rimasti elevati anche nelle ore successive. Nei tre anni di indagine si sono notate diversità nei passaggi, sia tra le due località, sia all'interno degli stessi siti. I motivi di queste variazioni non sono del tutto noti e richiederanno altre indagini. Vale però ricordare che le due aree, con una stima di passaggi variabile negli anni tra i 20.000 ed i 90.000 uccelli, costituiscono una delle più importanti *fly-way* del Nord Italia.

**Parole chiave** – Passeriformes, migrazione autunnale, Prealpi Trevigiane, N-E Italia.

**Abstract** – *Visible autumn migration of Passeriformes in the Prealpi Trevigiane.*

Autumn migration of Passeriformes at two sites in Northern Italy was studied during the years 2004, 2005 and 2006. The sites, named Forcella Mostaccin (400 m a.s.l.) and Monte Pizzoc (1500 m a.s.l.) are located in the Prealps (Province of Treviso). All the monitoring was carried out between the beginning of October and mid-November. The most commonly recorded species were the Chaffinch and the Brambling. Other interesting groups included Thrushes, Warblers, Pipits and Tits. When migration was at its peak, the counts for Chaffinch and Brambling were of more than 1000 birds/hour, during the first hours after dawn in the intervening hours, the numbers of birds passing was nearly always lower with the exception of peak migration days when they remained high. We also recorded an interannual difference in the number of birds counted, both between the two sites and within the same site. The causes are currently unknown and will require the collection of more data. However, it is worth noting the total counts at both sites produced between 20,000 and 90,000 birds, making this area as one of the most important flyways in Northern Italy.

**Key words** – Passeriformes, autumn migration, Prealpi Trevigiane, N-E Italy.

---

<sup>1</sup> Centro Italiano Studi Ornitologici - Via Malviste, 4 – I-31057 Silea (TV)  
E-mail: f.mezza@libero.it

<sup>2</sup> Associazione Faunisti Veneti. C/o Museo di Storia Naturale - S. Croce, 1730 – I-30135 Venezia

## Introduzione

Il censimento dei Passeriformi migratori, mediante l'osservazione ed il contemporaneo conteggio, è una pratica ancora poco diffusa in Italia, comprese le dinamiche migratorie rilevate dal conteggio a vista. Tale metodo invece è impiegato da diversi anni nel censimento dei rapaci diurni che migrano attraverso l'Italia (AGOSTINI, 2002). Partendo dall'esperienza acquisita nell'ultimo decennio nel conteggio dei rapaci migratori (MEZZAVILLA *et alii*, 2003), abbiamo avviato una ricerca simile, basata nell'individuazione delle rotte e nel successivo censimento a vista (*visual count*) dei Passeriformi in migrazione.

Partendo da questi presupposti, nel 2004 ha preso avvio il Progetto Passeriformi Migratori (Pro.Pa.Mi.) che nel corso di almeno una decina di anni potrebbe permettere di:

- 1) definire le linee migratorie che interessano le Prealpi Trevigiane,
- 2) conoscere le variazioni dei passaggi in funzione delle condizioni meteorologiche e climatiche,
- 3) definire le aree protette ai sensi delle normative vigenti (valichi alpini), dove svolgere attività di indagine più approfondite.

## Materiali e Metodi

I censimenti sono stati fatti negli anni 2004, 2005 e 2006 in due distinte aree delle Prealpi Trevigiane. La prima, denominata Forcella Mostaccin (400 m slm), è posta nella parte mediana dei Colli Asolani, in comune di Maser; la seconda si trova nel settore sud occidentale del Cansiglio (1500 m slm) nei comuni di Fregona e Vittorio Veneto.

Forcella Mostaccin è sorvolata dagli uccelli che, provenendo da nord-est, si concentrano tra le propaggini occidentali del Montello ed i Colli Asolani. In questo punto, invece di disperdersi nella circostante area pianeggiante, volgono a nord per portarsi verso l'area pedemontana sorvolando i versanti meridionali del Massiccio del Grappa.

Le creste occidentali del Monte Pizzoc, invece, costituiscono un punto di concentrazione delle specie che si spostano a quote superiori e provengono dall'area del Pian Cavallo e dall'Altopiano del Cansiglio.

I censimenti in entrambe le aree sono favoriti dalle basse quote tenute dagli uccelli nel sorvolare questi due valichi.

I conteggi sono stati svolti osservando gli uccelli in arrivo, mediante l'impiego di binocoli, e contando i componenti dei singoli gruppi. Nei tratti di sorvolo delle postazioni si è cercato soprattutto di determinare le specie. Tale attività è stata più semplice per gli uccelli migranti in gruppi monospecifici come ad esempio il Frosone, *Coccothraustes coccothraustes*, mentre è stato più difficile discriminare il Fringuello, *Fringilla coelebs*,

dalla Peppola, *Fringilla montifringilla*, oppure la Cinciarella, *Cyanistes caeruleus*, dalla Cinciallegra, *Parus major*, che spesso formavano gruppi misti.

Quando prevaleva una certa indeterminatezza, i dati raccolti sono stati raggruppati a livello di genere (*Fringilla* sp., *Anthus* sp.) o di famiglia (*Paridae*). Presso il Monte Pizzoc, la presenza contemporanea di più rilevatori ha permesso di definire meglio sia le specie sia il numero di esemplari in migrazione.

Nel caso di gruppi abbondanti, superiori ad alcune decine di unità, si è proceduto al calcolo della media dei conteggi svolti contemporaneamente dai vari rilevatori.

I censimenti sono stati svolti nella maggior parte dei casi dall'alba, fino alle ore 12-13 circa.

### Risultati

I dati raccolti nei tre anni d'indagine sono stati diversi. In particolare sono variati il totale degli uccelli contati, la media dei passaggi orari e il numero di individui delle diverse specie osservate. Dall'analisi della Tab. I, è possibile fare alcuni confronti tra le due località.

Nonostante il costante aumento negli anni del numero delle ore impiegate, l'incremento dei conteggi si è verificato solo presso il Monte Pizzoc, mentre nell'altra località si è rilevato un raddoppio dei passaggi nel 2005 ed una forte caduta nel 2006. Il confronto delle medie dei passaggi orari e di quelli giornalieri, raccomandato anche nello studio delle migrazioni dei rapaci (KERLINGER, 1989; ALLEN *et alii*, 1996; BILDSTEIN, 2006), evidenzia forti variazioni negli anni.

Dall'analisi della media dei passaggi orari negli anni si nota che le due località presentano valori complementari, come se la diminuzione alle quote superiori del Monte Pizzoc fosse integrata dall'aumento alle quote inferiori e viceversa. Tale comportamento migratorio potrebbe essere

Tab. I - Riassunto dei dati raccolti nei tre anni d'indagine.

Anni	Monte Pizzoc			Forcella Mostaccin		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Tot. giorni	8	13	18	9	11	13
Tot. ore	45	62	61	36	31	38
Media passaggi ora	353	248	339	248	550	159
Media passaggi giorno	1988	1181	1148	995	1552	464
<b>Tot. uccelli contati</b>	<b>15903</b>	<b>15364</b>	<b>20670</b>	<b>8957</b>	<b>17072</b>	<b>6043</b>

Tab. II - Specie o categorie di uccelli con almeno un passaggio annuo superiore ai 200 individui.

Anni	Monte Pizzoc			Forcella Mostaccin		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Balestruccio	0	0	0	3	7	489
Cesena	61	917	61	0	0	1
Tordo bottaccio	6	167	50	25	297	170
<i>Turdus</i> sp.	208	111	38	638	0	0
<i>Paridae</i>	732	217	20	0	4	26
Fringuello	1021	3266	9050	/	/	/
Peppola	1508	1351	1054	/	/	/
<i>Fringillidae</i> indet.	9903	7615	8183	8109	15894	5001
Cardellino	223	86	89	0	8	50
Lucherino	162	121	220	0	184	0
Frosone	509	538	607	0	183	172
Passeriformes indet.	1113	439	168	54	125	63

una conseguenza delle condizioni meteorologiche. Nel 2005 la successione di alcune giornate fredde e con nuvole potrebbe aver spinto molti uccelli a volare a quote inferiori, prossime alle colline del Montello e dei Colli Aso-lani, piuttosto che in prossimità dei contrafforti montuosi più elevati.

L'analisi delle specie raggruppate per famiglie o generi risulta molto importante ai fini delle indagini. In particolare esaminando le specie o ca-tegorie più abbondanti (Tab. II) è possibile comprendere meglio il valore dei dati raccolti.

Il gruppo dei Fringillidi, comprendente Fringuello, Peppola ed i gruppi misti, è stato in assoluto quello più abbondante, costituendo nei tre anni il 78%, 79% e 88% del totale nel Pizzoc e 90%, 93% e 82% presso la Forcel-la Mostaccin.

I rappresentanti del genere *Turdus* hanno evidenziato una diversa ten-denza a migrare sopra le due località. La Cesena è stata più abbondante sopra il Pizzoc, mentre sopra Forcella Mostaccin ha dominato il Tordo bot-taccio.

Anche il Frosone e la famiglia dei Paridi hanno evidenziato una ten-denza a migrare alle quote più elevate. È da ritenersi invece del tutto oc-casionale il conteggio di 489 balestrucci in una sola giornata presso For-cella Mostaccin. Picchi annuali nelle due località sono stati rilevati per il Tordo bottaccio nel 2005 e per il Crociere nel 2004 ma in numero inferiore alle 200 unità.

L'analisi della fenologia ha permesso di evidenziare un discreto antici-po nell'arrivo della Peppola nel 2004, accompagnato da un incremento dei conteggi di esemplari migranti in gruppi monospecifici.

## Conclusioni

Nel complesso le due aree, hanno evidenziato passaggi annuali piuttosto significativi e diversificati nei tre anni di indagine. Dall'analisi delle medie e facendo riferimento ad un periodo migratorio di circa 45 giorni si sono estrapolati dei passaggi annuali compresi tra circa 50.000 e 90.000 uccelli nel Monte Pizzoc e tra 20.000 e 69.000 presso Forcella Mostaccin. Tali dati confermano il valore delle due aree come valichi interessati dalla migrazione dei Passeriformi.

*Ringraziamenti* - Un ringraziamento particolare va agli ornitologi che hanno condiviso con noi parte dei censimenti: Luca Boscain, Giuliano Dalla Pietà, Alberto Franchin e Renzo Storer. Le indagini sono state parzialmente finanziate dall'Amministrazione provinciale di Treviso e si sono svolte sotto il patrocinio dell'Associazione Faunisti Veneti.

## BIBLIOGRAFIA

- AGOSTINI N., 2002 - La migrazione dei rapaci in Italia. In: BRICHETTI P. & GARIBOLDI A. (red.). Manuale di Ornitologia, Vol 3 - *Edagricole*, Bologna, pp. 157-182.
- ALLEN P., GOODRICH L. & BILDSTEIN H., 1996 - Within and among year effects of cold fronts on migrating raptors at Hawk Mountain, Pennsylvania, 1934-1991 - *The Auk*, 113: 329-338.
- BILDSTEIN K., 2006 - Migrating raptors of the world - *Cornel University Press*, 320 pp.
- KERLINGER P., 1989 - Flight strategies of migrating hawks - *The University of Chicago Press*, 376 pp.
- MEZZAVILLA F., MARTIGNAGO G. & SILVERI G., 2003 - Migrazione visibile post riproduttiva del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* sopra i Colli Asolani (NE Italia): anni 1994-2001 - *Avocetta*, 27: 52-56.